

“Ne possa bene **fidare**”

di Gianluca Lista

Allora santo Francesco disse: «Frate lupo, poiché ti piace di fare e di tenere questa pace, io ti prometto ch'io ti farò dare le spese continuamente, mentre tu viverai, dagli uomini di questa terra, sicché tu non patirai più fame; imperò che io so bene che per la fame tu hai fatto ogni male. Ma poich'io t'accatto questa grazia, io voglio, frate lupo, che tu mi imprometta che tu non nocerai mai a nessuna persona umana né ad animale: promettimi tu questo?». E il lupo, con inchinare di capo, fece evidente segnale che 'l prometteva. E santo Francesco si dice: «Frate lupo, io voglio che tu mi facci fede di questa promessa, acciò ch'io me ne possa bene fidare». (Fioretti, capitolo XXI). Frate Francesco nell'incontro con il lupo (probabilmente

Il Festival Franceseano 2022, dal 23 al 25 settembre a Bologna, è incentrato sul tema della fiducia



© Danilo Crecchia

OLTRE 100 APPUNTAMENTI IN PIAZZA

Tra gli oltre cento appuntamenti inseriti nel calendario del Festival Franceseano 2022 (23-25 settembre a Bologna) vi sarà l'incontro con **Gemma Calabresi Milite**, moglie del commissario Luigi Calabresi ucciso in un attentato, che rifletterà sul suo percorso di pace e di perdono, parlando di come reagire al dolore, alla perdita e alle ingiustizie. La fiducia è campo di indagine sociologica e filosofica, per questo sarà presente al Festival anche la filosofa **Michela Marzano**, in dialogo con **fra' Paolo Benanti**, teologo esperto di etica delle tecnologie. Da segnalare anche due tra gli sguardi più attenti sull'attualità: quelli dei giornalisti **Milena Gabanelli** e **Paolo Ruffini** (Prefetto del

Dicastero per la comunicazione della Santa Sede) che approfondiranno alcune "parole di fiducia". Ma la fiducia è anche dono, è tensione verso il futuro, i giovani, verso la conoscenza e la diversità. Sulla sfida ambientale interverrà l'indiana **Vandana Shiva**, attivista e ambientalista che si batte per cambiare pratiche e paradigmi nell'agricoltura e nell'alimentazione. Spazio anche al rapporto di fiducia tra politica, giustizia e cittadinanza, affrontato da **Luciano Violante** nella presentazione del suo ultimo libro. Non mancheranno momenti di intrattenimento, come lo spettacolo teatrale "Mani bucate", con **Giovanni Scifoni** sulla figura di san Francesco, e incontri legati all'arte e alla letteratura: uno tra

tutti, quello con la poetessa **Mariangela Gualtieri**. L'evento vedrà una speciale anteprima, nel pomeriggio di giovedì 22 settembre, grazie alla collaborazione con l'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna, che ha affidato ai professori **Jacques Darun** e **Riccardo Parmeggiani** la cura di una tavola rotonda che celebra l'ottavo centenario dell'arringa di san Francesco in piazza a Bologna. Il Festival Franceseano è organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comune, nell'ambito di Bologna Estate e la Chiesa di Bologna, con il patrocinio della Città metropolitana di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e della CEI.

rappresentativo di un brigante) avrà sicuramente poggiato innanzitutto la sua fiducia in Dio, confidando nella sua protezione per quell'incontro dall'incerto epilogo, magari anche per la sua stessa incolumità. Ma è poi la "fiducia reciproca" che nasce dalla capacità di instaurare una relazione tra Francesco e il lupo, a fare da meraviglioso sfondo all'episodio e che finirà per contagiare anche la popolazione locale. La fiducia reciproca, intesa come capacità di dialogo e di ascolto, attua un cambiamento radicale nella vita del lupo, che diventa mansueto e pacifico e che induce la popolazione di Gubbio ad accoglierlo e sfamarlo, dopo essere stato capace di perdonarlo. Questa del lupo di Gubbio è una *legenda* che ha tante cose da dire anche ai giorni nostri. Infatti è solo aprendosi alla collaborazione con l'altro, dandosi reciproca fiducia, che si può pensare di risolvere i nostri problemi in maniera radicale e duratura. «Siamo fratelli, da soli non ci si salva, il mondo è di tutti», ricordava papa Francesco durante soprattutto i mesi critici della pandemia da coronavirus.

Sul tema della *fiducia* insiste il Festival Franceseano (kermesse arrivata alla XIV edizione), che ritorna anche quest'anno a Bologna, in piazza Maggiore, il 23, 24 e 25 settembre 2022. Ritorna con un calendario ricco di appuntamenti incentrati e articolati intorno al concetto della fiducia. L'edizione del 2021 ("Economia gentile: il mondo è di tutti") ha visto oltre 10mila presenze in piazza e più di 20mila online nei giorni del Festival. Quest'anno, con oltre 100 eventi tra conferenze, musica, laboratori e spettacoli, l'obiettivo è aumentare le presenze dal vivo (non sono previsti collegamenti online nei giorni del Festival), perché il Festival è nato proprio come un evento di piazza: per incontrare la gente in una sorta di evento mediatico, culturale, relazionale e sociale oltre che ecclesiale.

Fiducia, dice il Festival, è ascolto di noi stessi e dell'altro, fiducia come dono, come capacità di saper accogliere ogni diversità (di età, generazione, di cultura, religione, di nazionalità, etc.) e sapere essere uomini e donne di incontro e di dialogo. La *fiducia* è capace di vincere la paura che con la pandemia e le guerre (anche nel nostro continente) ancora in corso, attanagliano spesso la nostra vita, spingendo all'individualismo e agli egoismi personali e nazionali. *Fiducia* in un futuro che ci veda capaci di impegnare risorse economiche, intellettuali e umane per un mondo migliore da affidare alle nuove generazioni. Alle



Gianluca Lista e sua moglie Tiziana Garberi a servizio durante la kermesse bolognese. Entrambi francescani secolari, si fanno portatori di fiducia.

Gianluca Lista, medico e francescano secolare, è *Amico* del Festival Franceseano da 10 anni. «L'esperienza di Gianluca porta a riflettere: alcuni suoi colleghi hanno trovato motivo e occasione di ripensare alla loro vita tramite il dialogo con lui. Hanno visto in Gianluca un portavoce dei valori francescani e un testimone a cui dare fiducia», racconta fra Dino Dozzi, Direttore scientifico del Festival Franceseano. Dai piccoli gesti quotidiani si può realizzare il cambiamento e il desiderio di un mondo migliore: «Per me – spiega Gianluca – significa testimoniare che è possibile vivere il Vangelo anche nel nostro tempo, cercando di incarnarlo nelle nostre scelte, con una sfumatura francescana: cioè con la visione di un Dio che è Padre, per cui tutti sono fratelli, in letizia». Lo stile di vita di un francescano secolare, nella società odierna, è quello di «ricercare la pace e la via delle fraterne intese, la misericordia per se stesso e per gli altri, provando a vivere in sobrietà e minorità nella vita di tutti i giorni». Con questo spirito Gianluca è *Amico* del Festival Franceseano: il supporto di ciascuno è importante perché aiuta a realizzare l'esperienza del Festival attraverso il quale si possono raggiungere più persone

L'anno scorso il Festival Franceseano ha visto 10mila partecipanti in piazza Maggiore e più di 20mila online. L'obiettivo di quest'anno è aumentare le presenze dal vivo

nuove generazioni gli adulti sono chiamati a dare *fiducia*, lasciando anche che sappiano rischiare, con il loro entusiasmo, nuove progettualità a noi sconosciute. È, naturalmente, *fiducia* in Dio, provvido e misericordioso, che non ci lascia mai, anche quando sembra che camminiamo da soli in questo mondo. È *fiducia* nella Provvidenza e nel bene che c'è in ogni uomo, che ha caratterizzato da sempre tutti i francescani. Tutto questo sarà al centro degli incontri e dei dibattiti organizzati dal Festival. Il Comitato organizzatore, il movimento francescano e tutti i francescani d'Italia, religiosi e laici, aspettano "fiduciosi" in piazza dal 23 al 25 settembre 2022 a Bologna, perché si possa insieme ripartire per provare a creare un mondo più inclusivo e più attento alle esigenze e ai bisogni di tutti. ■

Amico e sostenitore

possibili e diffondere, anche tra quelle più distanti, la cultura della gentilezza, del rispetto e dell'inclusione, nel nome del Vangelo e della visione di Francesco d'Assisi. Gianluca vive la piazza del Festival, l'incontro di ogni anno con la città e con le sue persone, come un vero "passare dalla vita al Vangelo e dal Vangelo alla vita": «Ogni anno provo una sensazione di gioia nell'incontrarsi in piazza, come Chiesa in uscita, come un ospedale da campo piantato tra la gente», rileva. «Il messaggio di san Francesco – prosegue Lista – è una proposta che unisce e non divide; è motivo di incontro anche con tutti gli uomini di buona volontà, credenti e non

credenti e può essere alla base e di ispirazione anche di altre importanti scelte politiche, economiche e sociali». «Prova ad immaginare se tutti riuscissimo a fare nostro lo stile di Francesco oggi. Potremmo vivere in fraternità, accogliendo e non allontanando, per paura, le persone diverse da noi, facendo così della diversità un valore aggiunto», osserva fra Dino. «Se anche tu desideri dare il tuo contributo, e unirti alla *fraternity* degli *Amici del Festival* (come mi piace chiamarla), scegli di fare la differenza: con una donazione puoi contribuire a diffondere i valori francescani a tante altre persone che come te vogliono

mettersi in gioco», rimarca il Direttore scientifico del Festival. «Con il tuo dono – ribadisce – diventi portavoce del messaggio universale di Francesco d'Assisi di fraternità, giustizia, pace, rispetto del creato, semplicità, umiltà, dialogo, perdono, bellezza». Il Festival Franceseano cerca di promuovere e diffondere nella società questi valori, attraverso un programma culturale di alto livello qualitativo, con conferenze, incontri con l'autore e momenti di spiritualità, nella convinzione che possano aiutare a trovare la risposta per superare le tante crisi – di identità, politiche, di valori, ambientale – che caratterizzano la quotidianità.